

COMUNITA' DI BASE NORD - MILANO



Nato da donna

Eucarestia di Natale
23 dicembre 2017

INTRODUZIONE

Fosse o non fosse (da subito) figlio di Dio, la sua nascita - nell'immaginario comune - è 'magica', 'istantanea'.

A mezzanotte in punto, senza traumi, né travagli, ce lo troviamo nella capanna.

Nessun accenno alla 'parte' di Maria.

- Matteo si limita all'annuncio ufficiale, quasi da Stato Civile: “...Maria partorì il bambino e Giuseppe gli mise nome Gesù”.

- Nessun accenno da parte di Marco, che inizia il Vangelo con il Battesimo di Gesù.

- Il più attento è Luca, che si limita però ad un breve comunicato: “Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo per partorire ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito”. Segue la secca descrizione delle prime operazioni (rigorosamente materne!): “Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia...”.

PREGHIERA

“Il Dio che viene” (Carrarini: Salmi d'oggi)

- 1 Signore, sempre ci sei stato vicino
e tante volte hai rinnovato la nostra situazione:
hai perdonato i nostri sbagli,
hai dimenticato i nostri tradimenti
facendoti passare la voglia
di abbandonarci alla nostra meschinità.
- 2 Signore, nostro salvatore,
Dio da un amore fedele,
non badare alle nostre bestemmie,
dimentica le nostre cattiverie,
gli odi e le continue violenze.
- 1 Torna a vivere con noi,
a darci coraggio e gioia;
mostraci il tuo volto di tenerezza
e aprici il cuore alla fiducia.
- 2 Il Signore ha qualcosa da dirci,
sono sicuro che parlerà di pace
a noi, comunità dei credenti in lui,
e a tutti gli uomini dal cuore sincero.
- 1 Sì, sono sicuro che Dio ci porterà salvezza,
che la nostra terra gusterà ancora una volta
la sua amorosa presenza.
- 2 Allora rifioriranno tra noi
l'amore e la fedeltà, la giustizia e la pace.
La giustizia sarà come la pioggia
che penetra e feconda il vivere insieme,
la pace sarà il raccolto abbondante
di una stagione lavorata da Dio.
- T Dio stesso si è impegnato,
e noi con lui,
ad aprire nel mondo
una via alla pace.

RICONCILIAZIONE

“Perciò, se stai portando la tua offerta all’altare di Dio e ti ricordi che tuo fratello ha qualcosa contro di te, lascia lì l’offerta davanti all’altare e vai a far pace con tuo fratello; poi torna e presenta la tua offerta” (Mt 5, 23-24)

- Prima di fare questa Eucarestia, pensiamo al male che possiamo aver fatto, al bene che non abbiamo fatto. Riconciliamoci fra noi e con gli altri.

CANTO

“Aria di neve , stasera”

**Aria di neve stasera e nessuno
ha tempo di aprire la porta ed il cuore
aria di neve stasera e qualcuno
ancora va in giro
ancora non sa
dove andrà questa notte a riposare**

Un uomo che batte a tutte le porte
un uomo che chiede a tutte le case
se non c’è un posto per lei,
per lei per lei che è con me.

Aria di neve stasera...

La donna si piega sul suo dolore
al figlio che nasce darà il suo calore
ci sarà un muro vedrai
vedrai vedrai basterà

**Aria di neve stasera e nessuno
ha tempo di aprire la porta ed il cuore
aria di neve stasera e nel cielo
si muove una stella che si fermerà
solo la’
sulla casa più lontana.**

Il bimbo che piange in mezzo alla paglia
la donna che prega e l’uomo che guarda
Regnerà. Il mondo chi sei
chi sei chi sei non lo sa.

Aria di neve stasera...

1^ LETTURA

da "In nome della madre" (Erri De Luca)

"Ce la farò, qui starò benissimo. Hai trovato un posto adatto, caldo e tranquillo. Ce la farò Iosef, sono donna per questo. All'alba ti metterò sulle ginocchia Ieshu." I dolori erano cominciati. Iosef sistemò della paglia sulle pietre asciutte, ci stese sopra una coperta e le pelli. Gli chiesi il coltello e un bacile d'acqua. Mi sdraiai. Batteva più violento il cuore, i colpi bussavano alle tempie, da chiudere gli occhi. Nessuno intorno, la piccola stalla era fuori nei campi. Una luce calava da un'apertura del tetto di canne e di rami. Era lei, la cometa, appesa (1)21a7sa 5h111U000f0P0f004F7E70045004400

2^ LETTURA

dal Vangelo di Luca 2, 1-12

1 In quel tempo l'imperatore Augusto con un decreto ordinò il censimento di tutti gli abitanti dell'impero romano. 2 Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. 3 Tutti andavano a far scrivere il loro nome nei registri, e ciascuno nel proprio luogo d'origine.

4 Anche Giuseppe partì da Nàzaret, in Galilea, e salì a Betlemme, la città del re Davide, in Giudea. Andò là perché era un discendente diretto del re Davide, 5 e Maria sua sposa, che era incinta, andò con lui.

6 Mentre si trovavano a Betlemme, giunse per Maria il tempo di partorire, 7 ed essa diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché non avevano trovato altro posto.

8 In quella stessa regione c'erano anche alcuni pastori. Essi passavano la notte all'aperto per fare la guardia al loro gregge. 9 Un angelo del Signore si presentò a loro, e la gloria del Signore li avvolse di luce, così che essi ebbero una grande paura. 10 L'angelo disse: «Non temete! Io vi porto una bella notizia che procurerà una grande gioia a tutto il popolo: 11 oggi, nella città di Davide, è nato il vostro Salvatore, il Cristo, il Signore. 12 Lo riconoscerete così: troverete un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia».

CANTO

“Ave Maria” (F. De André)

E te ne vai Maria fra l'altra gente
che si raccoglie intorno al tuo passare
sieve di sguardi che non fanno male
nella stagione di essere madre
Sai che tra un'ora forse piangerai
poi la tua mano nasconderà un sorriso
gioia e dolore hanno il confine incerto
nella stagione che illumina il viso
Ave Maria adesso che sei donna
ave alle donne come te Maria
femmine un giorno per un nuovo amore
povero o ricco umile o messia
Femmine un giorno e poi madri per sempre
nella stagione che stagioni non sente

Nel mondo sono tanti quelli che mi invocano e mi pregano.
Ma sono pochi quelli che credono che anche io prego continuamente.
Perché io continuo a vivere con gli uomini, non rimango fuori dalla loro storia.
Non vivo in un nirvana beato in cui non arriva il dolore degli uomini.
Non sono la regina distaccata che riceve soltanto incenso.
Continuo a vivere l'arco della mia storia e la mia tragedia di madre universale.
Gli uomini continuano a chiamarmi beata, ma io non faccio che constatare che essi non lo sono.
Per questo, figlio, ho bisogno di pregarti, di parlarti, ho bisogno di sollecitarti perché tu affretti l'ora della liberazione.
E ho bisogno che gli uomini sappiano quello che dico a te, mio figlio Dio e mio Dio uomo.
Per questo voglio pregarti ad alta voce, perché tutti mi ascoltino: quelli che mi invocano e quelli che mi mettono da parte.

Si è parlato troppo della mia felicità e dei miei privilegi.
E' ora che gli uomini conoscano meglio il mio carico di dolore.
Che sappiano che io continuo a soffrire.
Soffro perché il mio ruolo umano nella chiesa si è venuto oscurando. Mi hanno reso inaccessibile.
E invece di una gioiosa possibilità per tutti mi hanno fatto diventare una pura eccezione e una scusa per non riconoscere la propria capacità di realizzazione personale totale.
Quello che io ho fatto, lo possono fare tutti gli uomini, perché tutti hanno ricevuto la capacità di dire un “sì” creativo che li divinizzi e che li metta in grado di avviare un processo di dinamismo nella storia.

Non sono un oggetto di lusso nella tua chiesa: sono un momento di speranza per tutti, perché tutti possono generare e dare alla luce una vita che non muoia.
Ho dato un frutto al mondo, un frutto vero, totale, che sei tu.
Ti ho generato col mio “sì” e con la fedeltà alla mia coscienza.
Tu sei il mio frutto.
Io ho fatto sì che tu sia nato: perché ho avuto fede nella tua parola, sentita e ascoltata nel più profondo del mio essere.
Tu sei il primo frutto vero della storia.
Per questo la vera maturazione e liberazione del mondo è cominciata già definitivamente: è reale e la vita non può morire.

* *possiamo mettere in comune brevi, semplici riflessioni personali*

PREGHIERA

“Preghiera semplice” (Carrarini)

- 1 Fin dal giorno della sua incarnazione
Gesù è l'unico ed eterno mediatore
tra l'assoluto del regno dei cieli
e il suo lento instaurarsi nella storia.

- 2 Nel suo nome è annunciata la pace,
sbugiardate le ideologie e i fanatismi,
vinte le ingiustizie e la morte,
proclamati l'amore e il perdono.

- 1 Quando i segni saranno compiuti,
quando il corpo e la mente dell'umanità
saranno giunti alla loro pienezza,
la missione sarà veramente realizzata.

- 2 Lui ritornerà con la gloria di un re,
a differenza di quando è partito,
e riunirà dalla trafila dei secoli
le membra del suo corpo glorioso.

- T In quel giorno ci sazieremo di gioia
come ora ci nutriamo di fede,
e secondo la promessa che ha fatto
ognuno avrà il suo posto nel cielo.

CANTO

“Sai dov'è, fratello mio”

Sai dov'è, fratello mio,
il Signore della luce?
Qui verrà, e nel profondo parlerà con noi Gesù.
Splenderà sui nostri volti, guiderà i nostri passi.
Qui dimora la parola: tu con noi l'ascolterai;
con stupore, nella notte, presso te la sentirai.

Sai perchè, fratello mio, questa cena ci rallegra?
Qui verrà, e nel silenzio siederà con noi Gesù.
Spezzerà ancora il pane, pregherà con noi il Padre.

Nella gioia del convito lo vedrai in mezzo a noi;
nell'affanno dell'attesa soffrirà vicino a te.

C'è tra noi qualcuno forse, che deluso s'allontana?
Qui verrà, e per la vita lotterà con noi Gesù.
Salverà ancora l'uomo, vincerà il nostro dubbio;
non si spenga la speranza che Gesù per noi aprì.
Nel cammino dei fratelli lui sarà, e l'amerai.

Sai chi è, fratello mio, questo amico che ritorna?
Cercherai, finché un giorno tu vedrai con noi Gesù.
Lui sarà la nostra gloria, chiamerà i nostri nomi.
Là nel cielo della luce tu con noi esulterai;
la fatica dell'attesa finirà e tu vivrai.

CREDO

“Credo in un Dio complicato” (Cdb via Caldieri, Napoli)

Credo in un Dio complicato, che non è incasellabile in categorie filosofiche e teologiche, non è dimostrabile con una logica sequenziale.

Credo in un Dio misterioso, che non dà spiegazioni ai mille perché dell'uomo, nemmeno a quelli metafisici o religiosi.

Credo in un Dio nascosto, non individuabile chiaramente in nessun luogo e in nessuna istituzione: non è nelle chiese, né nelle piazze, né nella gerarchia, né tra la gente comune, non è nei bambini né nell'autorità, ma come una brezza appena percettibile soffia dove vuole, presente ovunque ma mai afferrabile. Non si lascia imbrigliare da istituzioni, gesti, luoghi, persone.

Credo in un Dio povero e malato, che soffre e lotta con i poveri e i malati, che non risolve la povertà e la malattia con un colpo di bacchetta magica.

Credo in Gesù, uomo come noi, che è vissuto solo per Dio, amandolo fino alla morte. In lui si è manifestato il vero volto di Dio: il Dio che ama gli uomini fino alla morte, che non vuole parole (“Signore, Signore”), ma azioni incisive, un impegno concreto e fattivo per costruire il Regno di Dio; il Dio che è presente in quegli atei che si impegnano concretamente per creare un mondo più giusto; in quegli eretici che spendono tutta la vita per Cristo; in quei semplici cristiani, che forse non sanno esprimere la propria fede in adeguate categorie teologiche, ma la sanno esprimere nella vita di tutti i giorni.

- *Si portano in tavola pane, vino, acqua
e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito.*

PREGHIERA EUCARISTICA

Attraverso gli eventi della vita e della storia
abbiamo sentito questo richiamo
e siamo coinvolti nella costruzione di un mondo
in cui non esistano più la guerra, il sopruso, l'ingiustizia,
dove le ultime e gli ultimi siano le prime e i primi,
dove il potere sia inteso come servizio e responsabilità
dove non ci sia più chi si fa chiamare “padre e maestro”...

Questo del resto è l'esempio che Gesù ha dato
durante la cena pasquale con i suoi
quando, prima di essere ucciso,
prese del pane, lo spezzò e lo distribuì loro dicendo:
“Prendete e mangiatene tutti,
questo è il mio corpo che è dato per voi”.

Poi preso il calice del vino,
lo diede a tutti e disse:
“Prendete e bevetene tutti,
questo è il calice del mio sangue
versato per voi e per tutti;
fate questo in memoria di me”.

Lo Spirito che soffia dove vuole
trasformi e renda efficaci questi segni,
il pane e il vino spezzati e condivisi,
ma anche ogni sforzo positivo
nella direzione di un mondo nuovo
in cui abiti la pace e la giustizia.

- *si spezza il pane, si distribuisce il pane, il vino, l'acqua*

CANTO - ascolto “Jesus Christ Superstar”

PREGHIERA “Chi è Gesù per me?” (Madre Teresa di Calcutta)

.....
Gesù è la parola da annunciare
Gesù è la verità da rivelare
Gesù è la via da percorrere
Gesù è la luce da accendere
Gesù è la vita da vivere
Gesù è l'amore da amare
Gesù è la gioia da condividere
Gesù è il sacrificio da offrire
Gesù è la pace da donare
Gesù è il pane di vita da dare come cibo
Gesù è l'affamato da saziare
Gesù è l'assetato da dissetare
Gesù è l'ignudo da vestire
Gesù è il senza tetto da ospitare
Gesù è l'ammalato da risanare
Gesù è l'abbandonato da amare
Gesù è il rifiutato da accogliere
Gesù è il lebbroso a cui lavare le piaghe
Gesù è il mendicante a cui donare un sorriso
Gesù è l'ubriaccone da ascoltare
Gesù è il malato mentale da proteggere
Gesù è il bimbo da tenere tra le braccia
Gesù è il cieco da condurre per mano
Gesù è il muto per il quale parlare
Gesù è lo storpio con cui camminare
Gesù è il drogato da aiutare
Gesù è la prostituta da togliere dalla strada e da soccorrere
Gesù è il prigioniero da visitare
Gesù è l'anziano da servire
.....

PRESEPIO

A questo punto, (l'hanno fatto, per tanti anni, i nostri figli per tutta la comunità) si costruiva il presepio. Con semplicità, possiamo farlo anche noi.

E' un gesto simbolico che abbiamo ripetuto varie volte; ma non è un rito.

- Ricostruiamo l'ambiente povero in cui Gesù è nato, cercando di spogliarci anche noi di tutte le 'sovrastrutture' e di ritrovare il semplice messaggio del Natale e della vita di Gesù.
- Pensiamo che, pezzo per pezzo, possiamo costruire – o ricostruire sempre – la nostra comunità: una porzione di Chiesa povera e semplice.

4^ LETTURA

dal "Vangelo secondo Barabba"

Natale è incarnarsi in chi ha bisogno di noi:
è mettersi nei panni di chi fatica a vivere,
mettersi nella pelle degli altri,
quando questa è scomoda,
quando ha sapore di camicia di forza.
Questo ci costa,
non lo riteniamo igienico, economico, conveniente.
Ma noi preferiamo fantasticare,
sognare di entrare nella pelle del ricco,
di chi ha tutto e appare felice,
nella speranza di trovare la gioia sotto una pelliccia,
di possedere tanto
per consumare ancora di più.
Occorre una inversione di marcia
per ritrovare la vera gioia,
la gioia del Natale
che è vivere,
permettere di vivere,
donare per vivere.

CANTO

“Canzone di San Damiano”

Ogni uomo semplice
porta in cuore un sogno
con amore ed umiltà
potrà costruirlo

Se con fede tu saprai
vivere umilmente
più felice tu sarai
anche senza niente

se vorrai ogni giorno
con il tuo sudore
una pietra dopo l'altra
alto arriverai.

E le gioie semplici
sono le più belle
sono quelle che alla fine
sono le più grandi

PADRE NOSTRO

“Il Padre nostro è la preghiera che preferisco. Primo perché l'ha insegnata Gesù. Secondo perché mi permette di dire ai miei ragazzi: potete anche non recitarla, perché san Benedetto (così si chiama la sua Comunità di Genova, ndr.) non vi costringe, ma se decidete di farlo, ricordate che il Padre nostro significa che siamo tutti figli e figlie, fratelli e sorelle. Dal momento in cui uscirete da quella porta, chiunque incontriate sarà vostro fratello o sorella. Da questo non si scappa.”

(don Gallo)

Padre nostro che sei in cielo
Fa' che tutti ti riconoscano come Dio,
che il tuo regno venga,
che la tua volontà si compia
in terra come in cielo.
Dacci oggi il pane necessario.
Perdona le nostre offese
Come noi perdoniamo a chi ci ha offeso.
Fa' che non cadiamo nella tentazione,
ma liberaci dal male.

PREGHIERE - INTENZIONI – PROPOSTE

RACCOLTA FONDO COMUNE

CANTO FINALE

“Là sulla montagna”

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato... nato per noi!

Pastori che restate
sui monti a vigilar,
la luce voi vedete...
la stella di Gesù!

Là, là sulla montagna,
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato...nato per noi!

Se il nostro canto è immenso,
pastore non tremar
noi angeli cantiamo:
“E’ nato il Salvator!”

In una mangiatoia
un bimbo aspetterà
che l’uomo ancor ritrovi
la strada dell’amor.

Là, là sulla montagna
sulle colline vai ad annunciar
che il Signor è nato
è nato...nato per noi
E’ nato...nato il Salvator!

Arrivederci a.....Appiano Gentile...(immancabilmente)
da Lucia, Rosario e Presepio

il.....



a u g u r i ! ! !